

Diploma di Pianoforte, sempre con la massima votazione. Fu organista, concertista di pianoforte, maestro di coro, direttore d'orchestra, di bande militari e di orchestre a plettro; come compositore scrisse per i più svariati organici e per tutti i generi musicali dal vaudeville alla musica sacra. Attivo per molti anni a Bergamo come direttore della banda del 73° Regg. di Fanteria rimase sempre molto legato alla città, ai colleghi musicisti e alla "cara Estudiantina". Famosa la sua profonda amicizia con Pietro Mascagni il quale si recava ogni estate a Loreto per incontrarlo.

Raffaele Calace mandolinista, compositore e liutaio napoletano, diplomato con lode al Regio Conservatorio di Musica di Napoli, scrisse più di centottanta opere per strumenti a plettro e fu universalmente definito il "Paganini del mandolino" per la forza e l'espressività delle sue opere. Fu grande concertista di liuto cantabile applaudito in tutto il mondo, studiò e perfezionò il mandolino rendendolo lo strumento evoluto di oggi. Ne prolungò la tastiera fino al ventinovesimo tasto e rese la cassa di formato più grande per ottenere un mandolino da concerto che potesse competere con gli altri strumenti.

Rassegna Musicale - Prima Edizione

Muzio come Musica

E' organizzata dall'Istituto Comprensivo "Muzio" in collaborazione con il Laboratorio Musicale "Musica Ragazzi" dell'I.C. di Osio Sopra.

E' una rassegna che ha l'intento di offrire agli alunni, genitori e ai quartieri di Colognola e Villaggio degli Sposi le migliori produzioni che si realizzano nella scuola pubblica e nelle associazioni musicali del territorio.

L'idea è quella di avvicinare i nostri alunni all'ascolto dei diversi generi, stili, repertori e strumenti musicali, apportando così un arricchimento alla proposta di formazione musicale e di pratica strumentale/corale scolastica.

Si ringrazia per la collaborazione la Circostrizione Bergamo 2, le Associazioni musicali "Gli Harmonici", "Estudiantina Ensemble Bergamo", "Musica Ragazzi" e tutti i musicisti, che hanno regalato la loro partecipazione.

Gli Appuntamenti

Gli insegnanti di Musica della Muzio in Concerto

2 Marzo 2011 - Auditorium S. Sisto

Il Coro e l'Orchestra Giovanile "Gli Harmonici"

19 marzo 2011 – Chiesa Parrocchiale del Villaggio degli Sposi

Il Concerto Solista (l'orchestra ad archi "Musica Ragazzi" con i solisti della Muzio e di "Musica Ragazzi")

7 Aprile 2011 - Auditorium S. Sisto

La Jazz Band "Musica Ragazzi"

5 maggio 2011 - Auditorium Secondaria del Villaggio

Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero e iniziano alle 20.45



**L'Istituto Scolastico Comprensivo
"V. MUZIO" – Bergamo**

Patrocinio della
Circostrizione 2 Bergamo



presenta

**la prima edizione della
Rassegna Musicale**



Muzio come Musica

Gli insegnanti in CONCERTO

2 Marzo 2011 – ore 20.45

Auditorium S. Sisto

Via della Vittoria, 1
Bergamo - Colognola

Ingresso libero

PROGRAMMA

Claude Debussy

(Saint-Germain-en-Laye 1862 – Parigi 1918)

SUITE BERGAMASQUE per pianoforte

Prélude

Menuet

Clair de lune

Passepied

Giuseppe Tartini

(Pirano, Slovenia 1692 – Padova 1770)

SONATA in Sol- per violino e pianoforte (basso continuo)

Andante

Presto non troppo

Largo

Allegro Comodo

Fred Barlow

(USA 1881 – 1951)

PAVANA per flauto e chitarra

Gabriel Fauré

(Pamiers 1845 – Parigi 1924)

PAVANA per flauto e chitarra

SICILIANA per flauto e pianoforte

Angelo Mascheroni

(Bergamo 1855 - 1905)

BOLERO per mandolino e pianoforte

Amedeo Amadei

(Loreto 1866 - 1935)

FLIRT VALZER per mandolino e pianoforte

Raffaele Calace

(Napoli 1863 - 1934)

TARANTELLA per mandolino e pianoforte

Gli insegnanti:

Anna Facoetti al flauto traverso

Marco Giuppone al pianoforte

Fabio Alberti al pianoforte

Marco Mazzoleni al violino

Pietro Ragni al mandolino e chitarra

NOTE DI SALA

La "**Suite Bergamasque**" di **Claude Debussy** nasce originariamente nel 1890-92, quando l'autore è ancora uno sconosciuto che è costretto a vendere per pochi soldi le sue creazioni agli editori, i quali però non le pubblicano, forse aspettando che si faccia un nome per poi guadagnarci di più. Questo titolo apparentemente così strano deriva dalla poesia di Paul Verlaine che apre la raccolta intitolata "Fêtes galantes" e che si intitola proprio "Clair de Lune".

La poesia inizia così (nella traduzione italiana): *La vostra anima è un paesaggio particolare - che maschere e bergamaschi rendono incantato - suonando il liuto e danzando, e quasi - tristi sotto i loro travestimenti fantastici!....*

Questo secondo verso "que vont charmants masques et bergamasques" è chiaramente un gioco verbale nella lingua francese, un'assonanza tra i due termini *masques* e *bergamasques*, ma "Bergamasca" è anche una danza antica del cinque/seicento e Bergamo è la città delle due maschere Arlecchino e Brighella, le quali subito richiamano alla mente la commedia dell'arte italiana del '700: ed ecco ricrearsi l'atmosfera del quadro antico, settecentesco e barocco.

La Suite stessa è una forma musicale antica, i tempi della Suite sono il "Preludio" e le danze antiche come il "Minuetto" e il "Passepied", ma nel mezzo c'è un pezzo d'atmosfera, il più lungo e più bello e di una modernità inconfutabile, qual'è il "Clair de Lune", uno dei brani più famosi ed amati della musica di tutti i tempi: atmosfera rarefatta e incredibilmente suggestiva e - guarda caso - porta proprio il titolo della poesia di Verlaine.

Tartini ha saputo acquisire dal punto di vista dell'espressione e del gusto ciò che a giudizio di Quantz gli mancava («questo è bello! Questo è difficile, ma non parla all'anima!»). Nel 1728 fondò a Padova una scuola di musica e pochi maestri hanno formato così tanti buoni allievi. Lo si chiamava il maestro delle nazioni. La sua scuola ha fornito grandi musicisti a Francia, Inghilterra, Germania e Italia. Pagin si recò espressamente a Padova per formarsi sotto la sua direzione. I suoi altri allievi furono Nardini, Pasqualino Bini, Albergini, Domenico Ferrari, Carminati, Madame Sirmen e Lahoussaye e Capuzzi. Oltre tali nomi, deve essere ricordato, fuori dalla scuola strettamente violinistica, il più famoso dei suoi allievi, il grande compositore Antonio Salieri, che da Tartini prese lezioni durante i suoi anni giovanili a Venezia. Sembra che la moglie di Tartini fosse una vera Santippe a questo riguardo e che egli avesse per lei la pazienza e la dolcezza di un Socrate: nutriva più famiglie indigenti e fece allevare più orfani a sue spese. Dava anche lezioni gratuite a quelli che volevano apprendere la musica e non avevano mezzi per pagarlo. Il posto che occupò per trent'anni, non gli rendeva che 400 ducati e non era obbligato a suonare che alle feste, ciò nonostante, non lasciava passare una settimana senza suonare più volte.

La Pavana è una danza di corte in metro binario e di andamento moderato, che sostituì nel primo quarto del XVI secolo la bassadanza, e che ebbe il suo periodo di splendore nel XVI e XVII secolo. Il nome si faceva derivare dallo spagnolo 'pavo' (pavone) e la danza veniva vista come proveniente dalla Spagna. Oggi 'pava' viene ricondotta a una forma idiomatica di Padova (*alla pavana*: "al modo di Padova").

Gabriel Fauré ci ha lasciato quasi un centinaio di melodie e un repertorio conseguente nel campo della musica da camera e da salotto, non ci ha lasciato che una decina di pezzi per orchestra, destinati specialmente al teatro. Le opere di Fauré si distinguono tanto per la finezza della loro melodia, quanto per l'equilibrio della loro composizione. Il linguaggio armonico di Fauré è uno stile di scrittura a parti intere, che presenta numerose idee originali. Fauré è riconosciuto per il suo genio armonico ed è anche considerato come il maestro della melodia francese. Il primo periodo della sua evoluzione stilistica giunge fino al 1890 e comprende alcune delle sue opere più conosciute come la melodia la **Siciliana** tratta dalla suite *Pelléas et Mélisande*. Questo periodo è caratterizzato dall'influenza della musica tedesca e italiana.

Angelo Mascheroni intraprese gli studi presso l'Istituto Donizetti (A. Nini, A. Dolci e G. Bertuletti) a soli 17 anni iniziò la sua triplice attività di pianista, direttore d'orchestra e compositore in Grecia; Successivamente si perfezionò a Parigi con L. Delibes, composizione, e C. Saint Saens, pianoforte. Si esibì come direttore d'orchestra e pianista della grande cantante Adelina Patti a Parigi, Londra e Nord America. Lo stile delle romanze di Mascheroni fu molto amato dai salotti vittoriani e da quelli d'oltreoceano.

Amedeo Amadei figlio d'arte: la famiglia Amadei vanta ben tre generazioni di musicisti che, di padre in figlio, hanno prestato la loro opera come organisti, maestri di cappella e compositori presso il Santuario Mariano di Loreto. Nel 1869, alla età di 3 anni il piccolo Amedeo, nell'accompagnare il padre Roberto per un concerto della Corale Loretana, viene indicato da Don Giovanni Bosco a Torino come il futuro e più significativo musicista della famiglia Amadei. All'età di 4 anni la sua prima composizione, mentre la prima edita, "Piccola Marcia" reca la dicitura: "di Amedeo Amadei d'anni sette". A 20 anni conseguì il diploma di Maestro Compositore all'Accademia Filarmonica di Bologna ed a 23 il